



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone

 parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande 

tel. 0434 361001



Natale del Signore

Natale! La novità di una vita che sboccia e fa esplodere il futuro, illumina di fiducia l'oggi e raccoglie con la sola forza della tenerezza ogni lacrima.

Questa è forza travolgente del Natale se gli permetti di esistere, se gli dai spazio, se non gli vieti di entrare.

Alza lo sguardo, il futuro è davanti ed è possibile!

Apri le mani, esiste ancora un amore capace di riempirle!

Spalanca il cuore, fuori di te, oltre la tua disperazione, esiste qualcuno che sta aspettando il tuo sorriso, la tua bontà, la tua voglia di esistere e di amare ...

Oggi, è Natale: Dio è con noi! E' per noi ... è per te! Testardamente e decisamente per te.

Amore ... è il suo vero nome, silenzio le sue parole, tenerezza le sue mani, perdono il suo sguardo, speranza il suo volto.

Oggi c'è un dono che il Natale mette tra le nostre mani: è la speranza.

Questo dono che è il seme vero di un nuovo e splendente futuro, oggi è affidato a noi perché possiamo diventare profeti inarrestabili di speranza.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. La felicità che Dio ha donato a Maria e dona a tutti coloro che credono all'adempimento delle sue promesse, sia con tutti voi.
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, tu rischiari con la tua luce il cammino dei popoli nelle tenebre. Invochiamo la tua misericordia e ti diciamo: Kyrie, eleison.
T. Kyrie, eleison.

L. Cristo Signore, tu sei nato per noi a Betlemme per essere il Salvatore del mondo. Invochiamo la tua misericordia e ti diciamo: Christe, eleison.
T. Christe, eleison.

L. Signore Gesù, tu sei il principe della pace che viene a donarci luce e serenità. Invochiamo la tua misericordia e ti diciamo: Kyrie, eleison.
T. Kýrie, eléison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini **amati dal Signore**.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre.
Amen.

COLLETTA

O Dio, che in modo mirabile ci hai creati a tua immagine, e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti, fa' che possiamo condividere la vita divina del tuo Figlio, che oggi ha voluto assumere la nostra natura umana. Egli è Dio vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

52,7-10

Come sono belli sui monti
i piedi del messaggero che annuncia la pace, del
messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza,
che dice a Sion: «Regna il tuo Dio».

Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce,
insieme esultano, poiché vedono con gli occhi il
ritorno del Signore a Sion.

Prorompete insieme in canti di gioia,
rovine di Gerusalemme,
perché il Signore ha consolato il suo popolo,
ha riscattato Gerusalemme.

Il Signore ha snudato il suo santo braccio
davanti a tutte le nazioni;

tutti i confini della terra vedranno
la salvezza del nostro Dio.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 97

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

**Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

**Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;
con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera agli Ebrei

1,1-6

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo.

Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell'alto dei cieli, divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato.

Infatti, a quale degli angeli Dio ha mai detto: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato»? e ancora: «Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio»? Quando invece introduce il primogenito nel mondo, dice: «Lo adorino tutti gli angeli di Dio».

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Un giorno santo è spuntato per noi:

venite tutti ad adorare il Signore;

oggi una splendida luce è discesa sulla terra.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Giovanni

1,1-18

T. Gloria a te, o Signore.

In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.

Egli era, in principio, presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.

In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.

Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.

Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.

Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.

Era nel mondo
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.

Venne fra i suoi,

e i suoi non lo hanno accolto.
A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,
i quali, non da sangue
né da volere di carne
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.
E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.
Giovanni gli dà testimonianza e proclama:
«Era di lui che io dissi:
Colui che viene dopo di me
è avanti a me,
perché era prima di me».
Dalla sua pienezza
noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia.
Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè,
la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.
Dio, nessuno lo ha mai visto:
il Figlio unigenito, che è Dio
ed è nel seno del Padre,
è lui che lo ha rivelato.
Parola del Signore
T. Lode, a te o Cristo

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo,
suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto, discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. La bella notizia che tra noi è presente il Salvatore, ci incoraggi a chiedere che si manifestino anche oggi la sua bontà e la sua tenerezza. Preghiamo insieme e diciamo: Ascolta la voce dei tuoi figli, Signore.

T. Ascolta la voce dei tuoi figli, Signore.

L. Signore Gesù, Dio che viene a vivere tra gli uomini. Riscalda i nostri cuori con la certezza che tu ci ami e donaci di annunciare la bella notizia dell'amore infinito del Padre per ogni creatura. Preghiamo.

T. Ascolta la voce dei tuoi figli, Signore.

L. Perché la pace cantata dagli angeli a Betlemme e attesa dagli uomini di tutta la terra si realizzi, superando le ingiustizie che ancora impoveriscono l'umanità; noi ti preghiamo. Preghiamo.

T. Ascolta la voce dei tuoi figli, Signore.

L. Per quanti anche in questi giorni di festa sono soli e si sentono abbandonati, per coloro che non possono gustare la vera gioia e non credono alla bontà di Dio. Preghiamo.

T. Ascolta la voce dei tuoi figli, Signore.

L. Ti chiediamo, Signore, di celebrare il Natale con la fede genuina dei pastori, di essere Chiesa capace di contemplare con stupore e mai stanca di raccontare all'uomo le meraviglie di Dio, condividendo le ansie, le gioie, le speranze dell'intera comunità umana. Preghiamo.

T. Ascolta la voce dei tuoi figli, Signore.

L. Signore Gesù, fratello di tutti, e soprattutto di chi soffre; ti affidiamo quanti anche oggi non trovano motivi di speranza e cercano la luce del tuo amore, chi vive nella guerra e nell'odio. Preghiamo.

T. Ascolta la voce dei tuoi figli, Signore.

L. Signore Gesù, Salvatore potente e nostro fratello. Come ora spezziamo il Pane eucaristico, così rendici solidali con quanti sperano in un mondo più giusto e fraterno. Preghiamo.

T. Ascolta la voce dei tuoi figli, Signore.

S. Signore Gesù, che vieni a condividere le nostre fatiche e le nostre speranze, infondi nel cuore di ogni uomo la certezza che questa è la vita eterna: conoscere il Padre che ti ha mandato e accogliere te nostro Salvatore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

RITI DI COMUNIONE

PADRE NOSTRO

T. Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il Tuo nome
venga il Tuo Regno
sia fatta la Tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori
e **non abbandonarci alla tentazione**
ma liberaci dal male.

INVITO ALLA COMUNIONE

S. Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

T. O Signore, non sono degno di partecipare alla tua
mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù,
oggi sei nato per noi,
sei entrato nel mondo,
come raggio di speranza,
come novità che spalanca
inaspettati orizzonti di bene.
Luce che brilla nelle notti dell'anima,
Stella che rischiari chi camina nel buio,
Libertà che scioglie ogni catena stringente,
Dio onnipotente, fattosi fragile carne,
entra nella nostra vita.
Vivi in noi, ama in noi, splendi in noi
perchè nuova fraternità ci sia sulla terra,
e un nuovo amore abbracci ogni vivente.
Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dio, che nella nascita del Cristo suo Figlio ha inondato di luce questa notte santissima allontani da voi le tenebre del male e vi illumini con la luce del bene.

T. Amen.

S. Dio, che nel suo Figlio fatto uomo ha congiunto la terra al cielo, vi riempia della sua pace e del suo amore.

T. Amen.

S. Dio, che mandò gli angeli a recare ai pastori il lieto annunzio del Natale, vi faccia messaggeri del suo Vangelo.

T. Amen.

S. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

T. Amen.

Siamo noi Betlemme

di Padre Ermes Ronchi

Il Natale è un atto di fiducia che nasce da un desiderio di comunione, comunione che si era interrotta. L'uomo e la donna, Adamo ed Eva, non si erano fidati di Dio, ma Dio rovescerà la situazione fidandosi proprio di un uomo e di una donna.

Un atto di fiducia assoluta.

Sì, un filo che rammenda lo strappo creatosi nel tessuto del cosmo. Il creatore diventa creatura, si fa piccolo, fragile, e si affida a due giovani innamorati. La storia riparte da qui: dall'umiltà di un Dio che da grande creatore si fa povero vaso. È sconvolgente pensare che il Signore si faccia uomo perché ogni uomo possa riconoscersi in lui: non ha nessuna logica se non l'eccedenza del Suo amore.

Dio entra nella storia del mondo nell'umiltà più totale, rifiutato dalle locande, escluso, e allo stesso modo ne esce crocifisso come un malfattore tra due ladroni ...

Questo iniziare dal fondo, dal basso, dagli ultimi perché nessuno sia escluso è un estendere l'abbraccio per arrivare al più lontano, per comprendere che nessuno va così lontano che Dio non lo possa raggiungere.

Il mondo non è sempre comprensibile ma è sempre abbracciabile per Dio.

Anche noi siamo in questo mondo, non per convertirlo, ma per amarlo.

Natale è una realtà che sconvolge; un avvenimento drammatico nel senso che il Natale è il giudizio di Dio su questo mondo, non attraverso un decreto bensì tramite un bambino, perché il mondo diventi tutt'altro rispetto a quello che è. È un giudizio sulle cose. Il mondo girava sempre nella stessa direzione: il piccolo al servizio del grande, il potente e il forte che dominavano sui poveri e sui deboli.

Ora questo meccanismo della storia s'inceppe, come una ruota ben oliata che all'improvviso si blocca per un granello di sabbia finito nei suoi ingranaggi e poi riparte, ma nella direzione inversa. Con un rovesciamento: Dio va verso l'uomo, il potente si fa piccolo. Ora il movimento è dal grande tempio alla grotta, da Gerusalemme a Betlemme, dai magi verso un neonato perché la storia non può più essere quella di prima. Ma solo questo ribaltamento consente una vita buona, bella e felice.

Ha una straordinaria forza dirompente l'immagine di un Dio che si fa piccolo e indifeso come un neonato ...

Quel bambino vivrà solo se i suoi genitori lo ameranno, solo se Giuseppe e Maria si prenderanno cura di lui. Mi colpisce pensare che Dio si affidi totalmente a questa coppia di innamorati al punto da dire: "Se voi non mi amerete, io non riuscirò a vivere".

Dio vive per il nostro amore: noi possiamo essere la sua culla o la sua tomba, la sua mangiatoia o il suo calvario.

Il Natale ci chiama alla scelta della piccolezza, a schierarsi dalla parte di chi è più fragile. Ci chiama a

proteggere il più debole come hanno fatto Giuseppe e Maria con quel bambino. Ci chiama a difendere la vita in ogni situazione in cui venga minacciata.

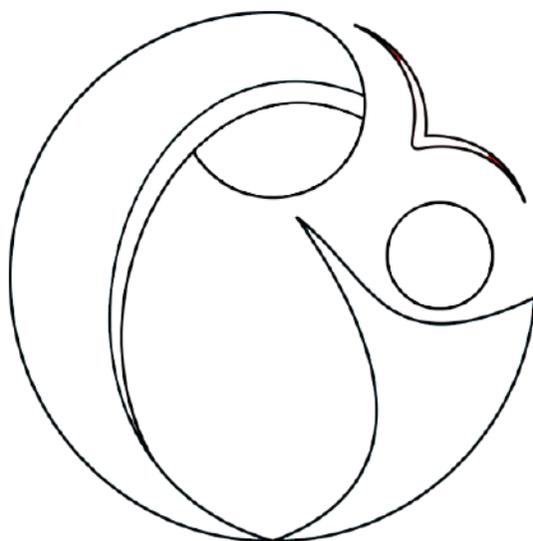
Dobbiamo dare a quel pezzetto di Dio che è in ognuno di noi un po' di tempo e un po' di cuore, come una madre fa spazio al suo bambino mentre le cresce in grembo. Noi tutti dobbiamo diventare madre di Cristo. Questa è Betlemme; siamo noi Betlemme, il nostro cuore è la sua culla e la sua mangiatoia.

La Pace verrà!

Se tu credi che un sorriso è più forte di un'arma;
Se tu credi alla forza di una mano tesa;
Se tu credi che ciò che riunisce gli uomini
è più importante di ciò che li divide;
Se tu credi che essere diversi
è una ricchezza e non un pericolo;
Se tu sai scegliere tra la speranza o il timore;
Se tu pensi che sei tu che devi fare il primo passo
piuttosto che l'altro,
allora ... la Pace verrà!
Se lo sguardo di un bambino
disarma ancora il tuo cuore;
Se tu sai gioire della gioia del tuo vicino;
Se l'ingiustizia che colpisce gli altri
ti rivolta come quella che subisci tu;
Se per te lo straniero che incontri è un fratello;
Se tu sai donare gratuitamente

un po' del tuo tempo per amore;
Se tu sai accettare che un altro,
ti renda un servizio,
Se tu dividi il tuo pane
e sai aggiungere ad esso un pezzo del tuo cuore,
allora ... la Pace verrà!
Se tu credi che il perdono
ha più valore della vendetta;
Se tu sai cantare la gioia degli altri
e dividere la loro allegria,
Se tu sai accogliere il misero
che ti fa perdere tempo e guardarlo con dolcezza;
Se tu sai accogliere e accettare
un fare diverso dal tuo;
Se tu credi che la Pace è possibile,
allora ... la Pace verrà!

(Charles de Foucauld)



CELEBRAZIONI NATALIZIE

VENERDÌ 25 DICEMBRE - Natale del Signore

- Ss. Messe ore 9.00 - 11.00 - 16.00 - 18.00 in oratorio (via Pedron 13)

SABATO 26 DICEMBRE - S. Stefano primo martire

- Ss. Messe ore 9.00 e 11.00 - 18.00 in oratorio (via Pedron 13)

DOMENICA 27 DICEMBRE - S. Famiglia di Nazaret

- Ss. Messe ore 9.00 - 11.00 - 18.00 in oratorio (via Pedron 13)

GIOVEDÌ 31 DICEMBRE 2020

- S. Messa e canto del 'Te Deum' ore 18.00 in oratorio (via Pedron 13)

VENERDÌ 1 GENNAIO 2021 - S. Madre di Dio

- Ss. Messe 9.00 - 11.00 - 18.00 in oratorio (via Pedron 13)

Secondo le norme vigenti, in questo tempo di pandemia, i posti disponibili a sedere per la celebrazione in oratorio (via Pedron 13) presso la sala "don Veriano" sono 190.

Chiediamo ai fedeli di:

- arrivare per tempo;
- mantenere il distanziamento fisico in ingresso e in uscita.
- Ad ogni celebrazione raggiunto il numero massimo consentito in sala non sarà più permesso accerdevi.
- Non sono previste prenotazioni.

Canti

ASTRO DEL CIEL

Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello, Redentor,
tu che i vati da lungi sognar
tu che angeliche voci nunziar:
luce dona alle menti, pace infondi nei cuor!
Luce dona alle menti, pace infondi nei cuor!

Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello, Redentor,
tu di stirpe regale decor,
tu virgineo, mistico fior:
luce dona alle menti, pace infondi nei cuor!
Luce dona alle menti, pace infondi nei cuor!

Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello, Redentor,
tu disceso a scontare l'error,
tu sol nato a parlare d'amor,
luce dona alle menti, pace infondi nei cuor!
Luce dona alle menti, pace infondi nei cuor!

Dormi, Bambin, dormi, Gesù.
su nel cielo cantano
ninna nanna gli angeli in cor
al Bambino dai riccioli d'or;
luce dona alle menti, pace infondi nei cuor!
Luce dona alle menti, pace infondi nei cuor!

GLI ANGELI DELLE CAMPAGNE

Gli angeli delle campagne
cantano l'inno "Gloria in ciel!"
e l'eco delle montagne
ripete il canto dei fedel:
Gloria, in excelsis Deo!
Gloria, in excelsis Deo!

O pastori che adorare
il divino Salvator
e con gli angeli cantate
inni di gloria al Redentor.
Gloria, in excelsis Deo!
Gloria, in excelsis Deo!

A Betlemme di Giudea
una gran luce si levò,
nella notte sui pastori
scese l'annuncio e si cantò
Gloria, in excelsis Deo!
Gloria, in excelsis Deo!

IN NOTTE PLACIDA

In notte placida, per muto sentier
dai campi del ciel è sceso l'amor
all'alme fedeli il Redentor!
Nell'aria un palpito d'un grande mister.
Del nuovo Israello è nato il Signor
il fiore più bello tra tutti i fior.

Del nuovo Israele è nato il Signor
il fiore più bello tra tutti i fior.
Cantate popoli gloria all'Altissimo!
Cantate popoli gloria al Signor!

Cantate popoli gloria all'Altissimo!
Cantate popoli gloria al Signor!
Se l'aura è gelida, se tenebro è il ciel,
deh, viene al mio cuor, deh, viene a posar,
ti vo' col mio amore riscaldar.
Se il fieno è rigido, se il vento è crudel
un cuore che t'ama qui puoi trovar,
un'alma che brama te riscaldar.
Un cuore che t'ama qui puoi trovar,
un'alma che brama te riscaldar.

Cantate popoli gloria all'Altissimo!
Cantate popoli gloria al Signor!
Cantate popoli gloria all'Altissimo!
Cantate popoli gloria al Signor!

Portate agli umili in ogni città
la lieta novella per ogni cuor
che vive in attesa del suo Signor:
portate al povero, che tanto soffrì,
l'annunzio di un mondo di carità
che spunta radioso nel santo dì.
L'annunzio di un mondo di carità
che spunta radioso nel santo dì.

Cantate popoli gloria all'Altissimo!
Cantate popoli gloria al Signor!
Cantate popoli gloria all'Altissimo!
Cantate popoli gloria al Signor!

TU SCENDI DALLE STELLE

Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,
e vieni in una grotta al freddo e al gelo,
e vieni in una grotta al freddo e al gelo.
O Bambino mio divino, io ti vedo qui tremar
O Dio beato!

Ahi quanto ti costò l'avermi amato!

Ahi quanto ti costò l'avermi amato!

A te, che sei del mondo il Creatore,
mancano panni e foco, o mio Signore,
mancano panni e foco, o mio Signore.
Caro eletto pargoletto, quanto questa povertà
più m'innamora:

**giacché ti fece amor povero ancora,
Giacché ti fece amor povero ancora.**

Tu lasci il bel gioir del divin seno,
e vieni a penar su questo fieno,
e vieni a penar su questo fieno.
Dolce amore del mio core, dove amor ti trasportò?
O Gesù mio!

Perché tanto patir? Per amor mio!

Perché tanto patir? Per amor mio!

VENITE FEDELI

Adeste fideles laeti triumphantes,
venite, venite in Bethlehem.
Natum videte regem angelorum.

**Venite, adoremus, venite, adoremus,
venite, adoremus, Dominum!**

Venite, fedeli, l'angelo ci invita,
venite, venite a Betlemme.
Nasce per noi Cristo Salvatore.

**Venite, adoriamo; venite, adoriamo;
venite, adoriamo il Signore Gesù!**

La notte risplende, tutto il mondo attende:
seguiamo i pastori a Betlemme.
Nasce per noi Cristo Salvatore.

**Venite, adoriamo; venite, adoriamo;
venite, adoriamo il Signore Gesù!**

Il Figlio di Dio, Re dell'universo,
si è fatto bambino a Betlemme.
Nasce per noi Cristo Salvatore.

**Venite, adoriamo; venite, adoriamo;
venite, adoriamo il Signore Gesù!**

Nato è per noi il Signor dei cieli.
L'angelico annuncio giunge ai pastori,
che all'umile culla accorrono.

**Venite, adoriamo; venite, adoriamo;
venite, adoriamo il Signore Gesù!**

IL PRESEPIO REALIZZATO IN CHIESA

Il lungo periodo della pandemia ci ha spinto a creare tante "bolle" ...

... necessarie per creare la giusta distanza ...

... necessarie per ridurre il contagio ...

Nelle bolle dei piccoli gruppi, i bambini e i ragazzi hanno imparato a giocare e a vivere la scuola ...

Nelle bolle gli adulti vivono il tempo del lavoro ... e, per una parte di loro, la mancanza di lavoro ...

Nelle bolle delle proprie case gli anziani hanno trovato l'ambiente più sicuro ...

Nelle bolle degli ospedali, delle case di cura, nelle case di riposo in tanti, operatori e degenti, vivono il difficile tempo della malattia e purtroppo anche della morte ...

Bolle necessarie ...

Ci sono bolle che, oggi, viviamo per necessità ... e ci sono bolle che, gli stili di vita egoistici, le scelte sbagliate, le logiche del solo profitto, hanno generato e il tempo della pandemia ha aggravato ...

La bolla ... della fame, della violenza, della guerra, dell'odio, ... della sete, dell'abbandono, dell'isolamento, della maldicenza, del conflitto, dell'indifferenza, ...

Il bambino Gesù, il Figlio di Dio, è annuncio di novità e di speranza ... è presenza di un Dio che soffia su ogni "bolla" e genera vita nuova ... è luce, è strada per un mondo rinnovato ...

È Natale per ogni uomo e per ogni donna, amati dal Signore ...



Buon Natale del Signore a tutta la Comunità

Stretti da incertezze e delusioni, lutti e paure, preoccupazioni e ansie, portando sulle spalle mesi di tensioni, disorientamenti, sfiducia, parole, stanchezze, noi abbiamo il desiderio di un ritorno e questo desiderio si chiama speranza: noi speriamo, spesso contro tutte le evidenze, di conoscere finalmente la pace e la serenità, la luce e la fine della pandemia, della crisi economica, dei flagelli che hanno segnato l'umanità e probabilmente anche le nostre singole vite.

Sorge in noi la speranza che tornino i contatti tra gli uomini, con tutta la fisicità possibile: abbracci, strette di mano, sorrisi, baci.

Ma noi speriamo anche di più: speriamo che torni il Signore, nel nostro tempo e nelle nostre esistenze; speriamo che faccia finalmente ritorno il Signore della storia, che guarisca e porti a compimento la creazione ferita.

Oggi, noi, uomini e donne del 2020, cosa possiamo sperare? Qualcuno che ci prenda per mano, che ci tiri fuori dal buio, che ci dia sicurezza e tenerezza. Qualcuno che sia Dio, qualcuno che sia un fratello, una sorella. Speriamo che qualcuno si prenda cura di noi.

In questi giorni ritorna spesso nelle radio una canzone che, in fondo, mi pare sia animata dallo stesso desi-

derio: Don't worry, dei Boomdabash.

È un invito alla speranza e alla custodia dell'attesa, contro la pena del mondo, perché «Quando tutta questa sabbia finirà / il sole esploderà come tutte le stelle», alla ricerca di una parola d'amore «che faccia luce quando è sera». È un tempo in cui dobbiamo mantenere la fiducia: «per me la speranza c'è ancora / per me la speranza è questa / sono gli arrivi in aeroporto / i pianti che si fanno a dirotto / confusi tra tristezza e gioia».

Sentiamoci uniti nel desiderio di sentire qualcuno che ci prenda per mano e ci sussurri «Don't worry»: non preoccuparti, dal buio si può uscire. Qualcuno che sappia rimanere accanto.

Auguro di cuore a tutta la Comunità, insieme a don Luca, Pierluigi diacono, il Consiglio Pastorale Parrocchiale e il Consiglio per gli Affari Economici Parrocchiale, che la celebrazione della nascita di Gesù, Figlio di Dio, sia motivo di serenità, pace e fiducia nel "Dio con noi".

Questo augurio giunga, in particolare, a chi soffre nella malattia e nella solitudine; a chi vive un tempo di difficoltà; a chi è deluso dalla vita e per questo si sente abbandonato e fatica a riconoscere l'amore di Dio.